

FONDATA NEL 1959

RIVISTA DELL'ASSOCIAZIONE ANTIQUARI D'ITALIA

Gazzetta ANTIQUARIA MENSILE

DIRETTORE: Giovanni Pratesi
VICEDIRETTORE: Fabrizio Guidi Bruscoli
COMITATO DI REDAZIONE: Fabrizio Apolloni, Enrico Frascione, Gianmaria Previtali
c/o Associazione Antiquari d'Italia,
Palazzo Corsini, via del Parione 11, 50123 Firenze, tel. (055) 28 26 35

A Bassano dal 22 Novembre al 12 Aprile 2004

Una lacrima sul viso

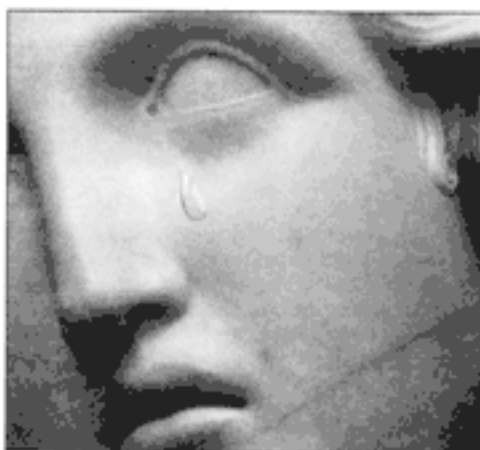
Riflessioni sull'allestimento della mostra dedicata a Canova

di Vittorio Sgarbi

E dunque si dica innanzitutto che un museo, e in particolare un museo importante e ricco come quello civico di Bassano, non può per nessuna ragione essere smontato e, per molti mesi, reso inaccessibile. Né l'importante occasione, la mostra difficile e ambiziosa, con notevolissimi prestiti, di Canova scultore, pittore e disegnatore, giustifica una scelta così estrema e così radicale, alla quale non intendo come si sia accomodata la scrupolosa direttrice del museo. Si sarebbero potuti disporre all'accoglienza di tanti illustri ospiti Palazzo Sturm, o Palazzo Bonaguro, già in altre occasioni utilizzati o, ancor meglio, la grandiosa Villa Rezzonico, luogo canoviano per eccellenza.

A distanza di un quarto di secolo, per rimarcare la solennità, e non perché siano mancati altri analoghi episodi, mi ritrovo a ripetere quello che scrissi nel 1978, su l'Unità, in occasione della mostra di Mario Cavallieri all'Accademia dei Concordi di Rovigo. Il pittore era da me amatissimo, il progetto dell'allestimento era

dell'architetto Carlo Scarpa, innovativo e intelligente come sempre. Eppure l'insoddisfazione e il disappunto derivavano dalla scelta di chiudere la bella Pinacoteca con i dipinti di Bellini, Giorgione, Tiepolo, Longhi, per un tempo lungo, e in piena estate, ricoverati nel sottotetto del museo. Anche adesso a Bassano, mi chiedo dove sono i Magno, i Pennacchi, Jacopo Francesco e Leandro Dal Ponte, la Croce del Guariento e gli altri capolavori che rendono ancor più illustre la città. Certo, le steli della Cappella Mellerio arrivate da Palermo, il potente ritratto di Domenico Cimarosa della protomoteca capitolina, le teste di Paride e di Elena, dell'Ermitage, la Calliope di Montpellier, la Polimnia di Vienna e poi i trionfanti Amorino Alato, Amore Psiche e Danzatrice ancora dell'Ermitage, arrivano a Bassano per grande meraviglia e testimoniano un impegno e uno sforzo degni di una grande città, per la determinazione da Sergey a Androssov, Di Mario Guderzo e di Giuseppe Pavanello sostenuti dal Presidente della Fondazione Canova, Senatore Gian



Il logo della mostra di Bassano

Pietro Favaro, e dal Sindaco di Bassano Gian Paolo Biz-zotto. Ma ancora a loro, certamente sensibili e meritevoli di apprezzamento, chiedo: come è stato possibile, dopo lo smantellamento del museo, aver accolto tanti capolavori in un allestimento così indecente e umiliante? Sospendere quelle immacolate sculture grandi, e alla fine vive, come persone su basamenti luminosi al neon che Canova avrebbe guardato con orrore, e maledetto come invenzioni diaboliche e nemiche della

sua armonia ideale. Se soltanto nel catalogo si osservasse su quale base, con uno zoccolo di porfido, posa l'Amorino Alato dell'Ermitage, si capirebbero l'empietà e la bestemmia di questo velleitario allestimento.

Le sculture di Canova, sospese e illuminate dalla luce fredda del neon vengono restituite alla dimensione funeraria, cimiteriale, che aveva provocato l'interpretazione negativa di Roberto Longhi. Non scaldate nella politessa di un marmo che, per levità e trasparenza, compete con la carne, ma congelate come gessi o fantasmi, in corrispondenza con l'annuncio di una lastra luminosa, all'entrata della mostra, con teste schiacciate di manichini per caricatura di un'opera concettuale. E poi, scritte giganteg-

gianti sui pavimenti e sulle pareti, e quadri appesi così in alto da volare, in una, forse involontaria mortificazione di ogni bellezza e di ogni eleganza. Canova ammirato e desiderato, certamente; ma anche Canova tradito. E se questo segna il limite grave della eccezionale impresa, che non è riuscita all'ambizioso museo Guggenheim di New York, anche la meravigliosa Gipsoteca di Possagno, architettura aulica che contiene i gessi lasciati nello studio dal Canova che pure ha l'incanto semplice di ciò che è sempre stata prima e dopo la riapertura del nuovo allestimento di Carlo Scarpa, merita qualche sottolineatura non perfettamente benevola. E, infatti incredibili risultano non l'adattamento di una nuova testa al mutilo gesso della Paolina Borghese, ma le immobilità sommarie dell'esecuzione al computer, che disanima la pur fredda materia. E ancor più improbabile e sproporzionato è il costo della discutibile operazione. In nessun modo se ne intendono la ragione e la giustificazione. Ma in quel luogo sublime, davanti al quale, in

lontananza si proietta solennissimo il Tempio aulico, come in una visione poussiniana, appare oggi importuno e non compiutamente riuscito l'intervento di Carlo Scarpa. Lo stesso architetto che riconosceva i limiti, e per il rapido decadimento dei materiali e per la modestia dell'invenzione, nella stretta dello spazio rispetto alla spaziosa aula solenne della Gipsoteca. Tanto più se, usciti dal coro delle statue, si percorrono le misurate stanze della casa con le belle tele e i disegni del Canova, in un arredamento misurato e sobrio, ancora civilissimo nei dettagli, nel mobiglio, nelle tappezzerie, nei corrimano delle scale. E, all'esterno, un giardino, il piccolo orto, le siepi, parlano di una civiltà antica a cui il nostro tempo e anche il sussiegoso allestimento di Scarpa appaiono inadatti. Insomma, a Bassano come a Possagno sarebbe stato bene che si restituisse a Canova ciò che è di Canova e si adeguasse la sublime impresa dell'artista al gusto e alla sensibilità neoclassica, come così tutto sembra suggerire e consigliare; e come, invece purtroppo,



Albo degli associati

L'Associazione Antiquari d'Italia allo scopo di tutelare il prestigio della categoria antiquaria assumendo tutte le possibili iniziative che concorrono a portare la classe antiquaria alla più elevata ed assoluta correttezza e dignità professionale, anche al fine di concedere sempre migliori garanzie agli acquirenti ed ai collezionisti, ha istituito un Marchio Associativo, depositato nei modi di legge. Tale Marchio Associativo costituirà l'emblema dell'Associazione e ne contraddistinguerà gli iscritti.

Anita Almhagen, «Casa d'arte
Bruschi», Firenze
Sabina Anrep, Milano
Paolo Antonacci, Roma
Fabrizio Apolloni, Roma
Carlo Arena della Ditta «Florida», Napoli
Achille Armani
della «Galleria Malair», Piacenza
Giovanni Ascoli Martini Imola (Bo)
Riccardo Bacarelli, Firenze
Giovanna Bacci Di Capaci
«Studio d'Arte dell'Ottocento», Livorno
Daniela Bazzaretti, Milano
Maurizio Baroni, S. Pancrazio (Pr)
Guido Bartolozzi, Firenze
Massimo Bartolozzi, Firenze
Mario Bellini, Firenze
Roberto Bellini, Milano
Maurizio Bellucci, Padova
Duccio Bencini
Galleria Pasti Bencini, Firenze
Antonella Bensi, Milano
Ida Benucci Ida Benucci srl, Roma
Gianluca Bocchi della «Galleria
d'Orto», Casalmaggiore (Cr)
Nicola Boncompagni, Roma
Daniela Boreale, Firenze
Flavia Boselli Vanniel, Bergamo
Bruno Botticelli, Napoli
Maurizio Brandi, Napoli
Mauro Brucoli, Milano
Enrico Brunello, Treviso
Angelo Calabrò, Roma
Alfredo Calandra
de «La Pinacoteca», Napoli
Mariangela Calisti
della ditta «Mares», Pavia

Roberto Camellini «Galleria Antiquaria»,
Sassuolo (Mo)
Valeria Canelli, Milano
Michele Capellati, Saluzzo (Cn)
Ubaldo Carboni, Roma
Roberto Casartelli, Torino
Ernesto Castellani, Brescia
Mirco Cattal «Mottasch», Milano
Enrico Cecchi, Formigine (Mc)
Piero Cel, Firenze
Romano Cesaro
della Ditta «B.L.G. Antichità», Padova
Flavio Cesati, Milano
Adriana Chellini, Firenze
Aldo Chiale, Raccanigi (Cn)
Giancarlo Ciaroni «Altomani & Co.», Pesaro
Paola Cipriani «La Chimera Gallerie
di Antiquariato», Roma
Osvaldo Cocozza, Roma
Roberto Cocozza «Antichità», Roma
Luciano Coen, Roma
Gianluca Colombo, «Galleria d'Arte
La Pietà», Milano
Igino Consigoli, Parma
Fabio Copercini, della ditta
«Copercini & Giuseppi», Padova
Stefano Cribieri, «Studiolo», Milano
Francesco Cristiani
della «Galleria S. Stefano, S.r.l.», Bologna
Paola Cughi, Modena
Roberto Dabbene, Milano
Renato D'Agostino
della Ditta «Il Tario», Ospedaletti (Im)
Antimo d'Amadio, Napoli
Andrea Danilos, Firenze, Milano
Marco Datino, Torre Canavese (To)
Francesco De Rivo, Milano

Alberto Di Castro, Roma
Alessandra Di Castro, Roma
Angelo Di Castro, Roma
Franco Di Castro, Roma
Richard Di Castro, Roma
Simone Di Clemente, Firenze
Leila Djokic Titonell «Nuova Galleria
Campo del Fiori», Roma
Romolo Eusebi, Fano (Ps)
Filippo Falanga, Napoli
Carlo Ferraro
della «Galleria Zandini», Roma
Leonardo Fel «Bottari & Fio-Snc»,
Brescia
Luciano Franchi «Nuova Arcadia»,
Padova
Enrico Frascione, Firenze
Giulio Frascione, Firenze
Graziano Gallo, Solesino (Pd)
Claudio Gasparini, Roma
Giuseppe Gatti, Crema
Nada Gilberti Farnesi
de «Il Cartiglio», Firenze
Franco Giorgi, Firenze
Fabrizio Guidi Bruscoli, Firenze
Salvatore Iermano, Napoli
Gianfranco Ietti, Reggio Emilia
Guido Lamperti della Ditta
«Galli Luigi», Carate Brianza (Mi)
Cesare Lampronti, Roma
Giulio Lampronti, Roma
Damiano Lapicciarella, Firenze
Leonardo Lapicciarella,
Firenze
Luigi Laura, Ospedaletti (Im)
Marco Lazzari, «Arminensis
Arte Antica», Rimini

Cariche sociali
per il biennio 2004-2005

PRESIDENTE: Giovanni Pratesi
VICE PRESIDENTI: Cesare Lampronti
e Mario Longari
SEGRETARIO GENERALE: Fabrizio Guidi Bruscoli
TESORIERE: Enrico Frascione
COLLEGIO DEI PROSVIRI: Fiorenzo Cesati Franco Di Castro,
e Alessandro Romano

CONSIGLIERI: Fabrizio Apolloni, Filippo Falanga,
Damiano Lapicciarella, Carlo Montanaro,
Francesco Piva, Gianmaria Previtali
PAST-PRESIDENT: Giuseppe Bellini
in carica dal 1959 al 1985
Guido Bartolozzi
in carica dal 1986 al 1995

Nicoletta Lebole «New Art Gallery», Arezzo,
Roma
Silvano Lodi, Milano
Mario Longari, Milano
Raffaello Longari, Milano
Manuel Longo, Milano
Jacopo Lorenzelli, Bergamo
Giampaolo Lukacs, Roma
Enrico Lumina, «Dipinti Antichi»,
Bergamo
Antonio Magliani «Art Collector», Pisa
Enzo Marianelli, Firenze, Bertina (Pi)
Fabrizio Marianelli, Firenze, Bertina (Pi)
Fabio Massimo Megna, Roma
Barbara Melani Lebole, «New Art
Gallery», Arezzo, Milano, Roma
Claudio Michelotti, Parma
Carlo Montanaro
della Ditta «Visconteum», Roma
Sandro Morelli, Firenze
Fabrizio Moretti, Firenze
Claudio Morgino
«Antichità Montefiore», Milano
Maurizio Negrini, Verona
Paul Nicholls «Stadio Nicholls», Milano
Gianna Nunziati, de «Il Cartiglio», Firenze
Gianmarco Oasi, Roma
Carlo Orsi, Milano
Walter Padovani, Milano
Antonio Parronchi, Firenze, Milano
Irene Pasti, «Galleria Pasti Bencini», Firenze
Ernesto Petrella, Orvieto (Tr)
Andrea Petris
«Nuova Arcadia», Padova
Lucia Pianta
della Ditta «Minerva Casa d'Arte», Napoli
Mirella Piselli, Firenze

Domenico Piva della Ditta «Piva & C.
S.r.l.», Milano
Francesco Piva
della Ditta «L'Antica Fonte», Milano
Vincenzo Porciani
Napoli Nobilissima, Napoli
Ugo Pozzi della Ditta «Le Quinte
di via dell'Orso», Milano
Giovanni Pratesi, Firenze
Francesco Previtali
«Galleria Previtali», Bergamo
Gabriele Previtali
«Galleria Previtali», Bergamo
Gianmaria Previtali, Bergamo
Luciano Rama, Antichità Porta Borsari,
Firenze
Ennio Riccardi, Assisi (Pg)
Ennio Rogai, Roma
Alessandro Romano, Firenze
Mariano Romano, Palermo
Simone Romano
della «Galleria Ottaviani», Firenze
Enzo Rossi «Antichità Porta Borsari»,
Firenze
Marla Grazia Rossi
della Ditta «Grace Gallery», Arezzo
Roberto Rossi Calati
della «Calati Antichità», Milano
Giuliana Rossi Giannini
della Ditta «Le Gemme», Livorno
Marino Ruggioli
della Ditta «Antiqua», Verona
Gabriele Ruocco, Napoli
Matteo Salamon, Milano
Silverio Salamon
della Ditta «L'Arte Antica»,
Torino

Gaetano Sarnelli «Galleria Vittoria
Colonna», Napoli
Tiziana Sassoli, Bologna
Pierfrancesco Savelli, Bologna
Enza Savola «Bottegantica», Bologna
Giorgio Scacabarozzi, Bergamo
Roberto Scialquato, «La Piramide»,
Milano
Francesco Sensi, Roma
Tiziana Serretta Fiorentino,
Palermo
Andrea Sestieri, Roma
Volkmar Silbermann, Davenport (Va)
Tullio Silva, Milano
Maurizio Simosini, Portofino (Mo)
Giuseppe Somaini, Milano
Alberto Subert, Milano
Massimo Tettamanti, «Tettamanti
Antichità», Firenze
Gherardo Turchi «Galleria Turchi
Antichità», Firenze
Valerio Turchi, Roma
Dino Valbusa, Verona
Silvio Varando, Firenze
Piero Velloni, Firenze
Sara Veneziano, Roma
Alberto Verri, Riccione (Fo)
Massimo Vezzani, Firenze
Luca Viviani, «Viviani Arte Antica»,
Genova
Marco Voena, Milano
Ivo Wannenes, Genova
Mario Zauli «Galleria d'arte
del Caminetto», Bologna
Mara Zocchi, Firenze
Gialla Zoccali, Sanremo (Im)
e Ospedaletti (Im)